

Il '64 con la tessera del PCI

CINQUE STORIE DEL '63

Parlano i protagonisti di cinque episodi scelti fra quelli più clamorosi accaduti nell'anno che sta morendo. Sfogliando i giornali in redazione, abbiamo rivisto i volti di quelle persone che hanno commosso o appassionato l'opinione pubblica; abbiamo riletto le loro vicende amare o drammatiche, abbiamo rivisto quei drammi: uno specchio della vita della città. Sono passati mesi e mesi. Che cosa fanno, oggi, tutte quelle persone? Che cosa hanno significato quegli episodi? A distanza di settimane, di mesi, siamo tornati in tutte quelle case, a riparlare con «loro», i protagonisti del 1963: un giovane arrestato perché protestava contro l'assassinio dell'eroe comunista Grimau, un ragazzo che ha lottato con la madre per avere un casa civile, una sposa che ha dato alla luce tre gemelli, una ragazza-madre che abbandonò la sua creatura a Villa Borghese, una giovane tedesca coinvolta nel «giallo» di via Veneto. Ecco come vivono, che cosa ci hanno detto...

Un giovane arrestato per Grimau

«Il fascismo va vinto anzitutto qui da noi»



Settimana di mezzo aprile. L'opinione pubblica di tutto il mondo reagisce al nuovo cruento crimine che il fascismo si accinge a commettere: l'assassinio di Julian Grimau, il glorioso comunista spagnolo accusato dal boia di avere difeso, 25 anni prima, la repubblica di Spagna.

Roma, piazza di Spagna: la polizia aggredisce violentemente gli studenti e gli operai che dinanzi all'ambasciata franchista presso la Santa Sede manifestano la loro commozione per l'atroce crimine consumato la sera indignazione la loro collera contro il boia che aveva fatto. Alcuni vengono arrestati, tra loro i fratelli Giuseppe e Pasquale Santarelli, operai comunisti.

«In questura — dice Giuseppe — ci sottoposero a un lungo interrogatorio, come avessimo commesso un reato, lo dissì e ripeteci per ore che mi trovavo in piazza di Spagna per protestare contro la barbara sentenza del tribunale di Madrid che aveva condannato a morte un comunista combattente per la libertà. Le vicende di quei giorni mi hanno avuto ancora più, maggiore determinazione e volontà che il fascismo o la complicità con il fascismo vanno combattuti e vinti anzitutto qui da noi. Vi fu in me, allora, lo sdegno per il comportamento dei dirigenti italiani che di quel delitto, col loro silenzio, si resero complici. E non solo non presero posizione, ma consentirono che fossero aggrediti e malmenati i democratici che si ribellarono indignati all'assassinio di Julian Grimau.»

Dette alla luce tre «gemelli»

Dopo il parto nessuno si è più ricordato di lei



Quarticciolo, via Cernigola 4, un palazzo popolare, sporco, umido, senza porto sui ballatoi delle scale. Si entra nei bui appartamenti dalle terrazze affacciate sui cortili. Una targhetta, in una delle porte al terzo piano. C'è scritto: «Sabatini e sotto, incollato, un foglietto: «Il presepio si visita dalle 14 alle 18...». E' l'avviso che il padrone di casa ha lasciato per una commissione che sembra giri fra le famiglie della borghesia per premiare la migliore raffigurazione del Natale. Ermanno Sabatini spera di ottenere un premio e di aiutare così la sua famiglia. Ha 44 anni, cioè trenta meno del marito e il 27 giugno, al San Giovanni, ha dato alla luce tre bambini: Paolo, Carla, Nadia.

Rivediamo ancora le foto del «parto eccezionale» sui quotidiani di quei giorni: le tre creature erano sedute sul letto, la madre, il volto scavato, lo sguardo triste. Cosa è mutato da allora? Lo sguardo di Anna Jacobucci è sempre velato di amarezza. Nadia, nata più gracile dei fratellini, è morta dopo tre mesi di vita: Paolo, e Carla sono ricoverati presso un istituto della Croce Rossa hanno ancora bisogno di cure e i genitori non potrebbero provvedere al loro mantenimento. Gli altri figli, Cleziano (14 anni) e Alfieri (10 anni), sono in collegio a Pescara. Le uniche figliole che sgambettano nella casa sono Antonietta e Maria, di 4 anni e due anni e mezzo, sorvegliate dall'anziano genitore e da una zia che, con la sua famiglia, vive nello stesso appartamento.

In tanti avevano promesso di aiutarla — dice Anna Jacobucci con amarezza — ma ho ricevuto soltanto poche migliaia di lire e un corredino dal Presidente della Repubblica. Poi, tutti si sono dimenticati. E non era ancora uscita dall'ospedale che ho dovuto riprendere il lavoro... Sono l'unica che porta qualche soldo a casa: 19 mila lire, una miseria. Mi alzo alle 5 del mattino e torno alle 8 e mezzo di sera. Dodici ore di lavoro come portantina in una clinica della Nomentana e per arrivarcii debbo prendere tre mezzi... Anche alla domenica lavoro, anche per Natale ho lavorato. A trovare Paolo e Carla ci vado due volte al mese e sono gli unici momenti di gioia che ancora provo... Speriamo che col nuovo anno, qualcosa cambia: — ho fatto tante domande di lavoro... — dice Anna Jacobucci. Ma tutti si sono dimenticati di lei: dei suoi gemelli, dopo il corredino del Presidente della Repubblica. E quasi sempre così, purtroppo. Quando il fatto «fa notizia», i giornali lo riportano a grandi titoli, con parole commosse e commoventi. L'opinione pubblica reagisce e, dalla intensità di questa reazione, le «autorità» si fanno avanti, con aiuti più o meno grandi, con «doni» più o meno grandi. Poi la notizia viene dimenticata e le «autorità» fanno il loro bravo passetto indietro, come se niente fosse accaduto, dopo aver fatto la «bella figura». Intanto, Ermanno Sabatini ha costruito un presepe e spera che la commissione si accorga del suo lavoro, che lo premi; che lo aiuti a tirare avanti la famiglia, che gli dia qualche giorno di respiro...

Gerda Hodapp sette mesi dopo

«Mi avevano fatto tante promesse...»



Gerda Hodapp, la giovane e bella tedesca che fu arrestata in seguito all'assassinio della sua amica Christa Wanninger e rilasciata dopo giorni e giorni di martellanti interrogatori, non riesce a dimenticare la sua terribile avventura. L'abbiamo incontrata ai Paroli e non è stato facile riconoscerla: non ha più i capelli nerri biondo-cenere, non ha più i lunghi capelli che, come nelle donne di foto, apparsa sui giornali al tempo di quello Wanninger: appare serena ma basta poco per suscitare in lei una profonda tristezza e farle rivivere i brutti giorni: «Volevo passare il Natale a casa mia, in Germania. I miei genitori avevano insistito molto. Ero contenta anche perché il Natale da noi è molto più bello... C'è la neve: è la festa più importante dell'anno. E invece niente: la neve non ha voluto dare il parapetto. Hanno detto che non potevo andare all'estero fino a quando non sarà chiusa l'istruttoria. Insomma non sono veramente libera. Riprendere la vita di tutti i giorni non è stato facile per Gerda: Appena sono uscita dal carcere tutti mi hanno fatto belle promesse, ma poi in realtà non sono riuscita a trovare un lavoro fisso. Un po' di traduzioni, qualche short televisivo per gli USA... Adesso mi hanno promesso un posto come segretaria, dovrò cominciare a gennero e spero che sia la volta buona... Per il resto cerco di divertirmi: sono giovane e ne ho il diritto...»

La lotta di un ragazzo per la casa

«L'esempio di mia madre mi ha dato il coraggio»



Aspettare dopo un'attesa di anni è anno, anno, anno. E' questo il motto della vita di Giuliano Grimau, il giovane ragazzo spagnolo accusato dal boia di avere difeso, 25 anni prima, la repubblica di Spagna. La determinazione di quelle madri di togliere dalle baracche e da un ambiente malsano i loro figli, di dormire finalmente sotto un vero tetto ebbe ragione di tutto. Vi fu un ragazzo, in quei giorni, che partecipò attivamente a quella lotta per la casa: quando vide la madre di Giuliano, picchiata dagli agenti, fu pronto a difenderla. Si chiamava Orlando Taglia, ha dodici anni, lavora. «Avevo tanta paura quando decidemmo di andare ad occupare quelle case, e ne ebbi ancora di più quando vidi mamma tenuta dai poliziotti, ma ero convinto che vivere come vivevamo alla borghetta Gordiani, papà e mamma, i miei quattro fratelli (tre più piccoli di me) era ero ingiusto e questo era del coraggio. Certo, io stesso è difficile trovare avvantaggi, ma fa il pittore, mio fratello più grande aiuta papà e pure io devo lavorare come garzone in una bottega anche se mi sarebbe piaciuto studiare: ma almeno viviamo in una casa dove il vento, la pioggia, il fango e l'umidità non entrano».

Per mantenere queste «conquiste», per far sì che i suoi fratelli abbiano una vita migliore della sua che sua madre con maggiore serenità sia vicina ai figli, il piccolo Orlando è costretto a lavorare.

La ragazza madre di Torvajanica

E' ritornata felice con la sua bambina



Inizio, questa vicenda, suscitando un senso di sgomento: una bambina, con pochi giorni di vita, fu trovata abbandonata sotto un leccio di Villa Borghese, in un afoso pomeriggio di fine luglio. Proseguì il giorno dopo, con una scena commovente: la mamma, si era presentata spontaneamente al maresciallo dei carabinieri di Torvajanica, sconvolta, disperata, invocando fra le lacrime di riacquare la sua piccina. Non era una snaturata come in un primo tempo polizia e carabinieri avevano creduto: aveva abbandonato la neonata in un momento di terribile sconforto: debole, appena uscita dalla clinica, aveva affrontato un lungo viaggio e giunta a Termini, il padre della piccola era sparito insieme sola alla cessione della grande città. Si era smarrita, aveva creduto, la ragazza-madre, che il suo uomo non volesse più sposarla, lo avesse abbandonato. Così, dopo avere adagiato la figliola sul prato all'ombra dell'albero, era corsa verso il Tevere: voleva uccidersi. Ma le erano mancati la forza e il coraggio.

Il pentimento della ragazza-madre apparve subito sincero il giudice, che pure dovrà procedere contro di lei per il reato di abbandono di minore, le fece restituirla alla figlia dopo poche giornate.

Ed ora: Ettilia Conti, 27 anni; Salvatore Grimaldi 24 e la piccola Maria Antonietta sono i personaggi di questa storia del 1963. La piccina ha poco più di cinque mesi, crede bene, sana e vispa. La mamma non ha occhi che per lei.

Abbiamo incontrato l'uomo mentre stava uscendo dal lavoro, l'altra sera. Aveva in mano una palla gialla per la sua bambina. «Sarebbe meglio che non si parlasse più di questa storia sul giornale... Certo che qualche legge è cambiato dal terribile giorno... Anche per il lavoro...»

Grappoli di feste per la fine d'anno

**Manifestazione con Macaluso oggi a Montesacro
Domani G. Amendola parlerà al Quarticciolo**

Decine di feste di fine d'anno sono annunciate per oggi, per domani, il 31 dicembre e il primo gennaio 1964. Emanuele Macaluso, della Segreteria nazionale del Partito interverrà con il compagno Cesare Fredduzzi, vicesegretario della Federazione provinciale del PCI alla manifestazione che avrà luogo a Montesacro, in sezione, alle 16,30 di oggi. Il compagno Giorgio Amendola parteciperà, invece, alla festa nella sezione del Quarticciolo domani sera alle ore 20.

Ecco il calendario delle altre feste:

OGGI

Tor de' Schiavi, ore 16,30, inaugurazione della nuova sede (via Castelforte) con il compagno Edoardo D'Onofrio; Monteverde Vecchio, ore 16,30; Roviano, ore 16, con Olivio Mancini; Nettuno, ore 10, con Gino Cesaroni Lariano, ore 15, con Franco Velletri; Landi, ore 16, con Umberto Silvestri; Portuense Villini, ore 17, con Giuliano Gioggi; Appia Latino, ore 10,30, con Luciano Ciuffini; Nuova Alessandrina, ore 10, con Maurizio Bacchelli; Flaminio, ore 17,30, con Alesio e Proietti; Ludovisi, ore 17.

DOMANI

Quarticciolo, ore 20, Amendola e Fredduzzi; Valmetta, ore 20 con Aldo Natoli; Magliana (Zona Petrelli), ore 19, con Pietro Zatta; Alboreone, ore 19, con Edoardo Perna; Velletri, ore 18; Marranella, ore 20, con Ottelio Nannuzzi; Rocca di Papa, ore 19, con Maria Michetti; Casal Bertone, ore 19,30, con Italo Manduchi; Nuova Gordiania, ore 20, con Primo Feliziani; Monteverde Nuovo, ore 18,30, con Piero della Setta; Tiburtino III, ore 20, con Luigi Gigliotti.

MARTEDÌ'

Rocca di Papa, ore 18 con Gino Cesaroni; Cinecittà, ore 19, con Cesare Fredduzzi.

MERCOLEDÌ'

Frascati, ore 10, con Cesare Fredduzzi;

GLI ORARI FINO ALL'EPIFANIA

Così i negozi per Capodanno

Per le prossime festività di Capodanno ed Epifania gli esercizi commerciali di Roma osserveranno il seguente orario

Abbigliamento

Oggi, domenica 29 dicembre: chiusura completa; lunedì 30: proroga dei negozi di Roma, osserveranno il seguente orario: 21,30, rivendite di acciappafiori per il rifornimento del pane per il 1 gennaio; mercoledì 1 gennaio: chiusura completa; giovedì 2, venerdì 3, sabato 4: proroga della chiusura serale dei negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie alle 20,30; mercoledì 1 gennaio: chiusura completa; venerdì 2, venerdì 3: proroga della chiusura serale dei negozi alle 20, domenica 5: banchi dei mercati rionali, ambulanti e posti fissi, compresi i fornaci, le rivendite di pane e di vino. Lotterie, pasticcerie e rosticcerie osserveranno il normale orario festivo; giovedì 2 e venerdì 3: proroga della chiusura serale dei negozi alle 20, delle rivendite di vino alle ore 22; sabato 4: come lunedì 30 dicembre; domenica 5: chiusura completa, ad eccezione delle drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12, il mercato ortofrutta dalle ore 11 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso; mercoledì 31: mercato ovini e pollame, dalle ore 12 alle 13, il mercato ortofrutta dalle ore 11 alle 12, il mercato ittico dalle ore 11 alle 12.

Negli altri giorni non specificati sarà osservato l'orario in vigore.

Barbieri

Lunedì 30 dicembre: chiusura completa; martedì 31: barbieri e misti aperti alle 8 e chiusura alle 20; parrucchieri orario normale; mercoledì 1 gennaio: chiusura completa; lunedì 6: barbieri e misti chiusura completa; parrucchieri apertura sino alle 13.

Negli altri giorni non specificati sarà osservato l'orario in vigore.

Mercati

Per le feste di Capodanno, i Mercati generali osserveranno il seguente orario per il pubblico: lunedì 30: mercato ovini e pollame dalle ore 12 alle 13, mercato ortofrutta dalle ore 11 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso; mercoledì 31: mercato ovini e pollame, dalle ore 12 alle 13, il mercato ortofrutta dalle ore 11 alle 12, il mercato ittico dalle ore 11 alle 12.

Oggi, domenica 29 dicembre: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12, il mercato ortofrutta dalle 8 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso; mercoledì 31: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12, il mercato ortofrutta dalle 8 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso; venerdì 31: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12, il mercato ortofrutta dalle 8 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso; domenica 5: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12, il mercato ortofrutta dalle 8 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso.

Oggi, domenica 29 dicembre: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12, il mercato ortofrutta dalle 8 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso; mercoledì 31: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12, il mercato ortofrutta dalle 8 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso; venerdì 31: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12, il mercato ortofrutta dalle 8 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso; domenica 5: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12, il mercato ortofrutta dalle 8 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso.

Oggi, domenica 29 dicembre: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12, il mercato ortofrutta dalle 8 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso; mercoledì 31: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12, il mercato ortofrutta dalle 8 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso; venerdì 31: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12, il mercato ortofrutta dalle 8 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso; domenica 5: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12, il mercato ortofrutta dalle 8 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso.

Oggi, domenica 29 dicembre: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12, il mercato ortofrutta dalle 8 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso; mercoledì 31: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12, il mercato ortofrutta dalle 8 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso; venerdì 31: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12, il mercato ortofrutta dalle 8 alle 12, il mercato ittico resterà chiuso; domenica 5: chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 12, il mercato ortofrutta dalle